



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Rapporto Attività 2021

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)

Tel. +39 089858195 – 335 19630700

Fax +39 089857711

univeur@univeur.org

univeur@pec.it

www.univeur.org

main sponsor



INDICE

| | |
|--|---------|
| Attività di programmazione | pag. 7 |
| Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale | pag. 10 |
| Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale | pag. 14 |
| Pubblicazioni | pag. 26 |
| Attività di cooperazione | pag. 30 |

Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a studiosi e operatori culturali; promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale; realizzare attività di ricerca e formazione per fornire supporto scientifico, metodologico e operativo ai decisori responsabili della tutela e valorizzazione del patrimonio e della gestione delle attività culturali; cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare. Tale approccio, in attuazione del "manifesto fondativo" dal titolo L'Esprit de Ravello, ha da sempre caratterizzato i programmi del Centro, che tutt'oggi è luogo privilegiato di dibattito scientifico tra le scienze umane e le scienze esatte.

Questa in sintesi la *mission* del **Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali**, costituito il 10 febbraio 1983, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa, del Governo Italiano e con il sostegno di istituzioni, enti Locali e di illustri esponenti della comunità scientifica europea.

Ha sede in Ravello, nella prestigiosa Villa Rufolo. Unico nel suo genere, è centro di eccellenza per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali. Giuridicamente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica. Opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altri organismi sovranazionali.

Nel corso degli anni sono state programmate, oltre all'attività di foyer scientifico, anche iniziative di formazione e ricerca orientate a fornire un servizio agli stakeholders e alle istituzioni, attraverso il trasferimento delle acquisizioni scaturite dal dibattito scientifico, apprestando così strumenti di conoscenza e metodologie di supporto alle politiche culturali.

Il Centro ha sempre curato un'intensa attività editoriale. Dal 2010 pubblica anche la Rivista trimestrale online *Territori della Cultura*, che oltre a promuovere più capillarmente i suoi programmi, contribuisce a consolidare la rete internazionale attraverso cui alimentare il dibattito culturale, scambiare le esperienze maturate in campo scientifico, veicolare i risultati della ricerca

Le pubblicazioni del Centro, di norma, sono relative agli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta. L'elenco completo dei titoli, corredato da indice, è consultabile sul sito internet del Centro (www.univeur.org).

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Comitato Scientifico

Prof. Jean Paul Morel, Professore Emerito di archeologia, Université de Provence - Vice Presidente

Prof.ssa Claude Albore-Livadie, Direttore di Ricerca emerito CNRS, Ministère Culture, CCJ, Aix en Provence

Prof. Adalgiso Amendola, Ordinario di Economia politica, Direttore Centro Interdipartimentale di Economia del Lavoro e Politica Economica, Università di Salerno

Prof. Jacques Amouroux, DHC, Member of the European Academy of Sciences and Arts

Prof. Margherita Azzari, Vice Presidente Società Geografica Italiana

Prof. Alessandro Bianchi, già Rettore Università Telematica Pegaso

Prof. David Blackman, Archeologo, già Direttore della British School at Athens

Prof. Mounir Bouchenaki, Archaeologist, Special adviser of UNESCO DG and of ICCROM DG

Prof. Leonardo Cascini, già Direttore Scuola Internazionale sul Rischio da frana, Università Salerno

Arch. Francesca Casule, Soprintendente ABAP Salerno e Avellino

Prof. Luca Cerchiai, Direttore DISPAC, Università Salerno

Prof.ssa Maria Giuseppina De Luca, Ordinario di Estetica, Università di Salerno

Mons. José Manuel Del Rio Carrasco, Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Curia Romana

Dott.ssa Caterina Della Porta, Eforo del Ministero della cultura in Grecia

Dott. Stefano De Caro, Archeologo, già Direttore ICCROM

Prof. Maurizio Di Stefano, Ingegnere specializzato in Restauro dei Monumenti e in Architettura, Presidente Emerito ICOMOS Italia

Dott. Eladio Fernandez Galiano, Programme des Itinéraires cultures, Conseil de l'Europe

Ing. Ferruccio Ferrigni, già Docente di Gestione dei Sistemi Urbani e Territoriali, Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio, Università Federico II, Napoli - Coordinatore attività

Prof.ssa Rosa Fiorillo, ICOMOS Italia, Docente Archeologia Cristiana e Medievale, Università Salerno

Prof. Pietro Graziani, Già Direttore Generale MIBACT - Direttore Responsabile Territori della Cultura

Ing. Salvatore Claudio La Rocca, già Vice Direttore della Scuola Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti PA – Responsabile relazioni esterne

Prof. Roger A. Lefèvre, Professeur émérite en Sciences de l'Environnement, Université Paris-Est Créteil

Prof. Ferdinando Longobardi, Professore Linguistica Università Federico II

Prof. Giuseppe Luongo, Professore Emerito di Fisica del Vulcanismo, Università Federico II, Napoli

Prof. Mauro Menichetti, Professore ordinario di Archeologia Classica, Università di Salerno

Prof. Luiz Oosterbeek, Coordinating Professor of Archaeology and Landscape Management, Instituto Politécnico de Tomar, Secretary general International Council for Philosophy and Human Sciences

Dott.ssa Giuseppina Padeletti, Dirigente CNR

Dott. Giulio Pecora, Giornalista

Prof. Mark John Pearce, Head of School of Humanities of Nottingham

Prof. Piero Pierotti, Professore a riposo di Storia dell'Architettura, Università di Pisa

Prof. Fabio Pollice, Rettore Università del Salento - Responsabile progetti europei

Prof. Dieter Richter, Professore Emerito di Letteratura Critica, Università di Brema

Dott.ssa Matilde Romito, Archeologo, già Direttrice Musei Provinciali di Salerno

Prof. Franco Salvatori, Professore a riposo di Geografia Università Tor Vergata

Prof. Max Schvoerer, Professeur émérite Université Bordeaux Montaigne; Membre de l'Académie Européenne des Sciences et des Arts, Salzburg

Prof. Ingelore Scheunemann, Coordinatore Programma Latino-americano di Scienze e Tecnologia per lo sviluppo (CYTED)

Dott.ssa Giuliana Tocco, Archeologo, già Soprintendente

Dott.ssa Françoise Tondre, Vice-présidente, Fédération des Conservatoires d'Espaces Naturels, Membre du CESER GRAND EST (Conseil Economique, Social et Environnemental Régional Grand Est)

Dott. Hamza Zirem, Scrittore, poeta, Ambasciatore di pace per Universum Academy Switzerland

Dott. Gabriel Zuchtriegel, Direttore Generale Parco Archeologico di Pompei

Consiglio di Amministrazione

On. Alfonso Andria

Presidente e legale rappresentante

Prof. Jean-Paul Morel

Vice Presidente

Dr. Eugenia Apicella

Segretario Generale

Soci Promotori

p.m.

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe

Dr. Marija Pejčinović Burić

Comune di Ravello

Dott. Paolo Vuilleumier, Sindaco

Università degli Studi di Salerno

Prof. Vincenzo Loia, Rettore Magnifico

Comunità Montana "Monti Lattari"

Luigi Mansi, Presidente

Rappresentanti Soci Ordinari

Consorzio di Promozione Turistica Ravello-Scala

Antonio Mansi, Presidente *ad interim*

Centro di Cultura e Storia Amalfitana

Prof. Linda Di Lieto, Presidente

Comune di Scala

Luigi Mansi, Sindaco

Membri Cooptati

On. Alfonso Andria

Senatore

Prof. Jean-Paul Morel

Université de Provence, Aix-en-Provence

Prof. Francesco Caruso

Ambasciatore

Dr. Marie-Paule Roudil, Già Direttore

Unesco Office in New York e The UNESCO Representative to the United Nations

Dott. Diomede Falconio, Presidente

Fondazione Ravello

Prof. Claudio Cerreti, Presidente

Società Geografica Italiana

Dr. Zyman Krzysztof

Head of Major Hazards and Environment Division, Executive Secretary of the EUR-OPA Major Hazards Agreement, Council of Europe

Prof. Manuel Núñez Encabo

Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa

Prof. p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della Chiesa

Medievale Pontificia Università Gregoriana

Prof. Wail Benjelloun

Già Presidente Conferenza dei Presidenti delle Università Marocchine e Presidente UNIMED

Dott. Riccardo Sessa, Ambasciatore,

Vice Presidente Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale

Membri consultivi

Prof.ssa Claude Albore Livadie

Relatore del Comitato Scientifico

Revisore Unico

Dr. Alfonso Lucibello

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali ed europei (Europa Creativa, Erasmus +, Enpi, Horizon 2020, MIBAC, Regione Campania).

Sono diverse centinaia le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

P.A.S.T. in Coast project

P.A.S.T. in Coast – Pre-protohistoric Archaeological Studies through new Technologies in Amalfi Coast - è un progetto di ricerca archeologica di ambito preistorico e protostorico incentrato sul comprensorio della Costa d'Amalfi. In questo territorio dalle eccezionali caratteristiche naturali e geo-ambientali e caratterizzato dalla presenza di molteplici contesti archeologici, dalla fine degli anni 1960 tale materia non ha più avuto un approccio moderno e sistematico. L'attuale nuova fase di indagini si sta realizzando grazie ad un contributo del CUEBC ed è portata avanti da esponenti di diversi enti (CUEBC di Ravello; Centre Camille Jullian – CNRS, Aix en Provence; DigiLab – Sapienza Università di Roma), ha previsto, accanto all'impiego di metodologie tradizionali in campo archeologico (ricognizioni di superficie, ricerca d'archivio, studio materiali), l'elaborazione di un database relazione e di un sistema GIS, finalizzato ad elaborare un sistema per la comprensione del territorio e la definizione di un quadro organico delle modalità di frequentazione dell'area in antico.

Il lavoro svolto da aprile 2019 ad oggi si è concentrato su due aspetti fondamentali della ricerca, da un lato l'implementazione delle prospezioni di superficie, dall'altro il completamento della fase preliminare di programmazione del GIS, attraverso l'elaborazione del database.

Sul piano delle ricognizioni, fase fondamentale all'acquisizione diretta di nuovi dati archeologici, geologici e geografici, da inserire nella base dati della costituenda piattaforma GIS, è stata battuta una zona ricadente nell'ambito territoriale del comune di Tramonti. L'area interessata dai sopralluoghi è stata quella di Valico di Chiunzi, una zona di media-alta quota, nella quale si collocano alcune tra le più importanti vie di passaggio tra il lato amalfitano e quello nocerino dei Monti Lattari. La zona si colloca ad altezze comprese tra i 600 ed i 900 m s.l.m., con una morfologia fortemente acclive, con bassissima presenza di opere antropiche quali terrazzamenti o abitazioni. In tale areale sono stati rinvenuti alcuni frammenti fittili di aspetto antico, ancora in corso di studio al fine di avanzare una effettiva attribuzione cronologica. I rinvenimenti summenzionati vanno ad assumere un significativo valore, soprattutto se considerati alla luce della bassissima visibilità delle evidenze archeologiche e alle difficoltà morfologiche che questo territorio presenta, tale da giustificare il prosieguo delle ricerche nel medesimo areale anche nei prossimi mesi.

Precedentemente, nella fase iniziale del progetto, la stessa attività di prospezione si è concentrata nel comune di Scala, dove si è individuato il sito protostorico dello Scalandrone (località Santa Caterina), e nell'area di Erchie (Maiori), dove sono stati recuperati alcuni frammenti di ceramica del tipo spiral ware, attribuibile al XII-XIII sec d.C.

Obiettivo del sistema è il voler superare l'approccio da "carta archeologica", in cui si ha una semplice visualizzazione dei siti esistenti e delle loro caratteristiche sotto forma grafica, per realizzare invece un sistema integrato di dati archeologici e geografici che interagiscano tra loro e che ne generino di nuovi. Altro scopo è rendere un simile sistema accessibile a ogni categoria di utente: al curioso che vuole approfondire la storia del proprio territorio o di altri; allo studente che ha necessità di raccogliere dati e bibliografia di approfondimento; al ricercatore che si propone di affrontare questioni che prevedono di considerare il rapporto tra l'uomo e l'ambiente o di riconoscere dei pattern all'interno delle sue ricerche; al ricercatore che ha bisogno di un contenitore per raccogliere i dati grezzi della sua attività di ricerca, o per pubblicizzarla; al professore che vuole stabilire relazioni con altri interessati agli stessi temi; a quanti vogliono intraprendere azioni di valorizzazione potenziando un aspetto sinora trascurato nel panorama dell'offerta culturale e turistica territoriale; ad avviare ulteriori possibilità progettuali di valorizzazione, puntando sulle tecnologie nel loro aspetto di strumenti immediati di coinvolgimento e divulgazione.

Nel 2021, grazie alle sinergie attivate in occasione della ricerca Past in the Coast è stata promossa una più strutturata azione di cooperazione con DIGILAB - Centro di Ricerca DigiLab della Università La Sapienza di Roma.

Patrimoni Viventi, Premio Nazionale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale materiale ed immateriale, Edizione 2021

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, sin dalla sua costituzione (1983), ha prioritariamente orientato la propria attività alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, considerandolo una leva strategica ed irrinunciabile per lo sviluppo dei territori e la crescita della comunità. Il Centro nel tempo è divenuto luogo di confronto e di riflessione sulle concrete azioni di messa in valore delle risorse culturali e, a partire dal 2006, con l'organizzazione in partenariato con Federculture di "Ravello Lab - Colloqui internazionali", ha acquisito una crescente centralità nel dibattito europeo sul ruolo della cultura nello sviluppo dei territori dell'Unione. Sulla base dell'esperienza sin qui maturata e nell'intento di promuovere la conoscenza e lo scambio delle buone prassi nella valorizzazione del patrimonio culturale, il Centro, su proposta del proprio Comitato Scientifico, ha deciso di porre in essere una ricognizione annuale delle iniziative di valorizzazione realizzate in Italia nel corso dell'anno precedente, selezionando e premiando le migliori anche al fine di diffonderne la conoscenza all'interno del comparto dei beni culturali e di indurre processi emulativi. L'iniziativa si articola in due distinte sezioni, una riservata agli enti pubblici e l'altra agli enti privati.

Anche per la terza edizione la partecipazione alla procedura di selezione è stata supportata da una campagna di pubblicizzazione e di sollecitazione degli stakeholder e degli advisors, i quali hanno a loro volta sollecitato gli enti che abbiano realizzato iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale alla presentazione della propria candidatura.

Come annunciato sul bando i risultati della selezione sono stati pubblicati sul sito del CUEBC nella sezione dedicata al Premio (<https://www.univeur.org/cuebc/index.php/it/notizie-3/1196-premio-nazionale-patrimoni-viventi-i-vincitori-2021>) e resi pubblici in occasione dell'evento annuale Ravello Lab (14-16 ottobre 2021). Per ciascuna sezione sono state inoltre individuate le iniziative più significative e la loro descrizione, insieme a quella dei due progetti vincitori, inserita in appendice del numero 46 di Territori della Cultura, la rivista del Centro, pubblicato il 31.12.2021.

Nella sezione "Organismi pubblici" la commissione esaminatrice del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello ha riconosciuto vincitore il progetto del Comune di Noto, **Igor Mitoraj e i siti UNESCO siciliani**.

Per la sezione "associazioni private" è stato premiato il progetto " **Festival internazionale di poesia Europa in versi. Poesia e libertà - 10° edizione**", a cura della La Casa della Poesia di Como.

Il riconoscimento speciale "**Patrimonio Vivente**" è andato a Pino Veneroso.

Local Knowledge and Schools Against Natural Disasters (LoKSAND), nel quadro di EUR-OPA Major Hazards, Consiglio d'Europa, in collaborazione con Centro Europeu de Riscos Urbanos (CERU; European Interregional Scientific and Educational Centre on Major Risk Management – Armenia (ECRM) 2020-2021

Attività svolte nel 2021

Campagna di sensibilizzazione nelle scuole

L'attività di sensibilizzazione della popolazione scolastica prevista dal cronoprogramma del progetto LoKSAND è stata svolta nella parte terminale dell'anno scolastico 2021.

Con il supporto della Funzione strumentale impegnata nella programmazione delle attività extracurricolari sono state individuate alcune classi dell'indirizzo scientifico e linguistico dell'IISS Marini Gioia di Amalfi per coinvolgere gli alunni nel breve percorso formativo.

La proposta è stata rivolta a due classi del biennio dell'indirizzo linguistico che per sovraccarico di verifiche curriculari conclusive di fatto non hanno mai partecipato e ad alunni scelti di una classe IV e V dell'indirizzo scientifico che si sono mostrati interessati. I partecipanti sono stati 14.

Le caratteristiche dell'azione legata al progetto LoKSAND rendono replicabili gli incontri, soprattutto se la programmazione viene fatta all'inizio dell'anno scolastico. Il percorso che può essere ampliato a 20 ore ed essere inserito nella progettazione dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), per il secondo biennio e il quinto anno, e dei curricula di Educazione civica, per il primo biennio, ha tra i punti di forza il legame stretto con un territorio che gli alunni conoscono e soprattutto propone una chiave di lettura seria e responsabile delle caratteristiche di un'area che spesso fa registrare eventi che hanno forte impatto sulla quotidianità degli abitanti.

Campagna di sensibilizzazione su social e blog attraverso la redazione di 5 articoli, in cui vengono descritti, in stile divulgativo, i principali rischi presenti nel territorio della Costiera Amalfitana:

Un sapere diffuso, che si può utilizzare meglio

<https://www.ilvescovado.it/it/sezioni-25/cultura-territorio-1049/sapere-diffuso-e-partecipazione-attiva-a-tutela-de-98155/article> - (4750 visualizzazioni al 4 novembre 2021)

I pericoli "minori", preludio ai disastri

<https://www.ilvescovado.it/it/sezioni-25/cultura-territorio-1049/dissesto-idrogeologico-pericoli-minori-preludi-98193/article> (5250 visualizzazioni al 4 novembre 2021)

La manutenzione dei piccoli corsi d'acqua come aiuto alla prevenzione del rischio idraulico

<https://www.ilvescovado.it/it/sezioni-25/cultura-territorio-1049/costa-d-amalfi-la-manutenzione-del-piccoli-corsi-99039/article> (4250 visualizzazioni al 4 novembre 2021)

Frane in Costiera Amalfitana: non inevitabili

<https://www.ilvescovado.it/it/sezioni-25/cultura-territorio-1049/frane-in-costiera-amalfitana-non-inevitabili-99789/article> (4750 visualizzazioni al 4 novembre 2021)

Fuoco ed acqua: rischi correlati

<https://www.ilvescovado.it/it/sezioni-25/attualita-3/fuoco-e-acqua-rischi-correlati-100380/article> (2250 visualizzazioni al 4 novembre 2021)

Conservare i terrazzamenti per prevenire il rischio idrogeologico?

<https://www.ilvescovado.it/it/sezioni-25/cultura-territorio-1049/conservare-i-terrazzamenti-per-prevenire-il-rischi-100860/article> (2250 visualizzazioni al 4 novembre 2021)

Indagine su skills, competenze e qualifiche relative al patrimonio culturale architettonico, nel quadro di INCREAS - Innovation and Creative Solutions for Cultural Heritage, EAC/S12/2019 Finance, Learning, Innovation and Patenting for Cultural and Creative Industries (FLIP for CCIs), capofila Burghauptmannschaft Oesterreich 2020-2021

INCREAS - "Innovazione e soluzioni creative per il patrimonio culturale" è un nuovo progetto pilota co-finanziato dalla Commissione Europea - Direzione Generale per l'Istruzione, la Gioventù, lo Sport e la Cultura. Il consorzio è composto da partner provenienti da Austria, Ungheria, Italia, Polonia, Slovacchia e Spagna (link al sito web). Lo scopo del progetto è di definire un nuovo settore relativo al patrimonio culturale, mappare progetti innovativi all'interno del settore del patrimonio culturale e creare un Centro di competenza dell'UE per il restauro architettonico nella Certosa di Mauerbach. Inoltre, il progetto si propone di realizzare la mappatura delle professioni e delle competenze relative al patrimonio

culturale nel sistema ESCO, che sarà integrato con nuove competenze che si riterranno necessarie, in primis quelle digitali, anche con un questionario ad hoc predisposto e somministrato nella primavera 2021, contemporaneamente, nei diversi paesi partner del progetto (Italia, Austria, Polonia, Spagna, Slovacchia e Ungheria). Di seguito il risultato dell'indagine in Italia.

La presente analisi è stata effettuata su 45 questionari, ricevuti in un arco temporale di 7 mesi (15.03.21/26.09.21)

Prima parte:

Tempo mediano di compilazione: Dalla registrazione dei tempi di completamento del questionario si evince che il tempo mediano per espletare l'operazione è stato di circa 16 minuti (precisamente 16,1 minuto).

Identificazione del compilatore: Nessun intervistatore ha voluto rilasciare le proprie generalità.

Luogo in cui si lavora o si è formati: l'88.6% lavora o si è formato in Italia, la restante percentuale è relativa a Paesi europei (Lussemburgo, Portogallo) ed extra-europei (USA; Canada, Argentina, Brasile, Corea del Sud).

Esperienza: Il 94.3% dichiara che la propria esperienza è legata al Paese in cui sta svolgendo la propria attività di studio o di lavoro.

Genere: Il 57.1% degli intervistati è donna.

Fascia d'età: Il 60% ha più di 55 anni; il 25.7% ha tra i 40 e i 55 anni; 14.3% ha tra i 24 e i 39 anni; un intervistato non ha fornito la fascia di appartenenza.

Livello d'istruzione: il 48.6% si posiziona al massimo livello nella tabella dell'European Qualification Framework avendo conseguito un dottorato o un titolo presso una scuola di specializzazione; il 45.7 % occupa il livello 7 nell'EQF con un master o una laurea magistrale; per due (5.7%) dei 35 intervistati che hanno dato una risposta valida il livello raggiunto è la laurea con e senza successiva specializzazione.

Attività svolta: l'ambito lavorativo di provenienza è molto vario. Archeologia, Architettura e Formazione sono i tre campi più rappresentati; ad essi si affianca il ruolo dirigenziale o programmatico nell'ambito culturale e la libera professione non meglio specificata.

Iscrizione ad associazione: Il 50% degli intervistati non risulta iscritto ad un'associazione; della restante percentuale il 5,6% non ha risposto alla domanda.

L'analisi della prima parte del questionario, quella che è servita alla definizione del cluster di indagine evidenzia che, considerata la struttura del modulo costituita da due blocchi di domande per un totale di 27 quesiti di cui i primi 8 della parte iniziale, molto dirette, mentre le restanti 19 più articolate e complesse, gli intervistati hanno impiegato un buon tempo mediano di compilazione dovuto alla chiarezza dei quesiti ed anche alla loro provenienza formativa e lavorativa. L'elevata formazione personale e l'impiego in attività legate al mondo dei BBCC e della formazione hanno permesso di ottenere una rilevazione calibrata sulle esigenze del progetto. Altro elemento interessante è il coinvolgimento, seppure in percentuale molto piccola, di intervistati non appartenenti, né dal punto di vista formativo né da quello lavorativo, all'ambiente italiano. La percentuale molto alta di appartenenti ad una fascia d'età che prevede esperienza e maturità valutativa derivata dalla partecipazione ad un'evoluzione costante del concetto di formazione nell'ambito dei BB.CC.. assicura il raggiungimento dell'obiettivo di ricerca.

In conclusione, il cluster di indagine è formato da intervistati che si sono formati soprattutto in Italia, che hanno un livello alto o medio-alto di formazione e sono impegnati in un ambito professionale legato ai BB.CC. Sono soprattutto donne di età superiore ai 55 anni.

Seconda parte:

Valutazione della comprensibilità delle immagini: Nei quesiti 9 e 10 viene richiesta la valutazione della corrispondenza tra grafico e ruolo che nel progetto INCREAS rivestono alcuni sottosettori e la centralità che i vari sottosettori hanno nel progetto. Si utilizza nel primo caso una mappa di flusso che determina i 12 sottosettori del Patrimonio culturale, nel secondo un grafico a cerchi concentrici che visualizza il core del progetto costituito dal Patrimonio Culturale e le progressive amplificazioni dei caratteri costitutivi dello stesso con un andamento che ne determina la minore centralità fino all'esclusione dalla ricerca [caratteristiche 5 e 6: "mobili e attrezzature storiche" e "al di fuori del patrimonio architettonico"]. La valutazione media della comprensibilità del primo grafico è di 3,52, quindi "abbastanza comprensibile" con una tendenza ad una perfetta comprensibilità. Il 19,4% non ha risposto al primo quesito. La comprensibilità del secondo grafico è stata valutata con una media di 3,34 punti, di poco inferiore al primo grafico, ma comunque rientrante nella fascia di una più che sufficiente chiarezza. La stessa percentuale del 19,4% non ha risposto alla domanda. Se si confrontano le valutazioni si può rilevare che il secondo grafico ha perso 3 valutazioni massime rispetto al primo e che queste valutazioni sono andate ad aggiungersi una alla fascia immediatamente inferiore (3 stelle) e due alla fascia della poca comprensibilità (2 stelle).

L'analisi della seconda parte del questionario ha permesso di evidenziare come il target individuato per la somministrazione delle interviste è stato estremamente significativo in quanto ha fornito informazioni calibrate su esperienze concrete relativamente al Patrimonio Culturale.

Innanzitutto c'è stata una valutazione estremamente positiva della graficizzazione del core del progetto INCREAS visto che il punteggio riportato ha superato il valore immediatamente inferiore al massimo con una tendenza ad avvicinarsi a quest'ultimo.

Per quanto riguarda, invece, il contributo più direttamente collegato alle finalità del progetto nelle 4 sottosezioni (Competenze digitali, Audience development, Competenze ambientali per il patrimonio culturale, Competenze a rischio) i risultati hanno palesemente rilevato l'interesse da parte degli intervistati con risposte valide vicine al 100% in tutti i quesiti.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E PROMOZIONE

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2021 sono state fortemente condizionate dalla emergenza COVID 19. Di conseguenza sono state messe in atto le procedure per potenziare le risorse digitali per rendere possibile la realizzazione di meeting e workshop da remoto. Grazie a questi provvedimenti sono stati realizzati workshops nell'ambito di Progetti Europei, sedute degli organi istituzionali (Comitato Scientifico e Consiglio di Amministrazioni), riunioni di lavoro, seminari e forum internazionali. In alcuni casi sono state utilizzate, parallelamente, la modalità in presenza e quella da remoto.

Tutte le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e alcune - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che s'intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

Vecchi problemi e nuove soluzioni. I terrazzamenti della Costa d'Amalfi, paesaggio culturale UNESCO, in collaborazione con CITTAM, Università Federico II Napoli 26 marzo 2021. Webex Webinar

La tutela dei terrazzamenti della Costa d'Amalfi è una tematica cocente non solo per chi vive il territorio, ma per tutto il mondo scientifico e culturale. Il rischio è quello di perdere un patrimonio unico al mondo per i recenti mutamenti climatici e le inevitabili trasformazioni socio-antropiche. Una situazione di pericolo alla quale ha prontamente risposto il CITTAM, Centro di Ricerca Interdipartimentale dell'Università Federico II di Napoli, che da anni approfondisce in maniera multidisciplinare tutte le problematiche connesse alla salvaguardia e alla valorizzazione dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali in area mediterranea e non solo che, in collaborazione con il Centro Universitario per i Beni Culturali di Ravello - che ha redatto il Piano di Gestione della Costiera Amalfitana - ha organizzato il webinar sul tema

L'iniziativa di far convergere gli studi del Cittam sui terrazzamenti della Costa d'Amalfi è nata perché da sempre il Cittam si occupa di tecniche tradizionali in area mediterranea, ma da qualche anno il problema della manutenzione, della tenuta e della salute dei terrazzamenti è all'ordine del giorno per fatti di cronaca, di crolli e di frane... Considerando la fragilità di quel territorio, che è un territorio collinare che arriva rapidamente al mare, sono fondamentali le vie di comunicazioni libere per cui i crolli e le frane creano problemi a tutta l'economia e alla vita quotidiana degli abitanti; negli ultimi anni purtroppo questi eventi si sono intensificati anche a causa dei cambiamenti climatici, di piogge incessanti, concentrate in alcune ore e anche dovute al fatto che spesso molti appezzamenti sono abbandonati, non sono più ben mantenuti e quindi non esiste la vegetazione che farebbe anche da contenimento idrico.

Il sistema di terrazzamenti della Costa d'Amalfi è un sistema complesso che vede insieme delle opere murarie a secco, le màcere, ed un terreno retrostante che da queste pietre viene mantenuto, ma soprattutto sul quale si dovrebbe coltivare; se si interrompe questa coltivazione, se non ci sono più le piante che da un lato aspirano l'acqua e dall'altro con le stesse radici fanno un contenimento dei terreni, è chiaro che una pioggia straordinaria diventa un problema, se trova soltanto dei terreni aridi.

Inoltre il Cittam, nell'ambito della Federico II, ha promosso e coordinato nel 2008 per l'Italia il primo Master Erasmus Mundus sui Paesaggi culturali Unesco - e quindi anche di quello della Costiera Amalfitana - che ha poi continuato a replicare negli anni sempre con il supporto del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Gli aspetti più interessanti che sono emersi dall'incontro di studio - trasmesso online e che ha registrato più di 2000 follower - sicuramente sono quelli che possono sfociare in atti concreti, operativi, normativi o comunque, in indirizzi tecnici che siano più chiari, più rispettosi della tutela, che diano più garanzie ai professionisti del settore.

La situazione attuale è che, nonostante che "l'arte dei muretti a secco" sia stata da poco dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO, non si riesce a giustificare, da un punto di vista normativo, la stabilità di un muro a secco tradizionale... Di conseguenza, il più delle volte le operazioni di manutenzione, che in passato erano effettuate in maniera empirica dai contadini gestori stessi degli appezzamenti, sono state trascurate, innescando abbandono e quindi degrado strutturale delle màcere, come vengono chiamati i muri a secco in Costiera Amalfitana. Dovendo ripristinare i muri a secco, in ossequio alle procedure legislative vigenti, che si esplicano in richieste amministrative ed autorizzazioni, si finisce per mettere in atto un regime protezionistico puramente formale, che favorisce l'utilizzo del calcestruzzo armato, in qualche caso addirittura con pali di fondazione in cemento armato: e pietre calcaree diventano soltanto un rivestimento, a memoria di quella che fu una tecnica tradizionale. Ovviamente, quando l'UNESCO ha tutelato il paesaggio culturale "Costa d'Amalfi" l'ha tutelato per com'era e, se modificassimo tutti i muri a secco con muri di calcestruzzo armato rivestito da pietre, non solo non sarebbe più un paesaggio culturale UNESCO, ma si renderebbe ancora più fragile il territorio gravandolo di elementi non drenanti come, invece, sono i muri a secco.

Dall'incontro di studio è emersa, grazie ai relatori che si sono succeduti e grazie ai loro apporti specifici, che si possono ritrovare nel volume degli atti del convegno, una duplice proposta risolutiva: chi sostiene che sarebbe possibile trovare un modo per codificare i muri a secco, individuando delle buone pratiche di intervento come riferimento operativo pratico e chi, invece, sostiene che si possa pensare ad una modellazione numerica agli elementi finiti. Quindi, si sono delineate due posizioni: una parte dall'idea di creare un modello teorico rispetto al quale riferirsi ed implicherebbe studiosi universitari e/o professionisti che dovranno cimentarsi nello studio e nell'approfondimento delle soluzioni teoriche; un'altra prospettiva, invece, prevede di andare in deroga alle verifiche strutturali considerando che stiamo trattando due categorie del Patrimonio UNESCO, sia l'Arte dei muretti a secco che il Paesaggio Culturale Costa d'Amalfi. Con l'esigenza di tutela paesaggistica, dunque, si potranno definire e fornire dei codici di pratica locali per dare ai professionisti delle indicazioni operative e dei riferimenti efficaci, magari differenziati in funzione della tipologia dimensionale. L'idea trainante è quella di partire da indicazioni operative, assunte dalla storia della cultura materiale locale, grazie alle quali si possano proporre nuove formule normative: è una posizione rivoluzionaria dal punto di vista concettuale, ma potrebbe essere la soluzione salvifica per il "problema" perché così facendo continueremmo a conservare la cultura costruttiva e le maestranze specializzate, delineando nuove figure professionali volte alla progettazione, alla direzione lavori e al controllo della posa in opera delle màcere.

Workshop tematici nel Quadro di INCREAS - Innovation and Creative Solutions for Cultural Heritage, EAC/S12/2019 Finance, Learning, Innovation and Patenting for Cultural and Creative Industries (FLIP for CCIs), UE EAC/S12/2019, capofila Burghauptmannschaft Oesterreich 2020-2021

Nella prima fase del progetto - che ha una durata complessiva di 28 mesi - il partenariato sta portando avanti una serie di iniziative di ricerca preliminare relativa ai percorsi formativi nazionali inerenti al settore dei beni culturali e alla definizione delle figure professionali (e delle relative competenze) necessarie a tale settore.

Il risultato finale di tale ricerca è la mappatura delle professioni e delle competenze relative al patrimonio culturale nel sistema ESCO. Tra le azioni in programma a corredo della ricerca sono previsti 16 workshop "a remoto", momenti di confronto con stakeholders, esperti e operatori su diversi temi inerenti la summenzionata ricerca.

Workshop tematici

Marchio di qualità per il trasferimento delle conoscenze digitali sul patrimonio culturale (20/05/2021)

Facilitator: Fabio Ciraci (Uni Salento)

Keynote: Nicola Barbuti (UniBa)

Speaker: Mauro De Bari (UniBa); Giuliano De Felice (UniFoggia); Luigi Catalani (Uni Basilicata)

Le lacune da colmare nelle competenze del patrimonio (11/06/2021)

Facilitator: Stefania Monteverde, Si occupa di politiche culturali, è membro della giunta esecutiva di Federculture e consiglia in FORM - Filarmonica Orchestra Regionale Marchigiana e già in AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali e nel CMS-Consortio Marche Spettacolo; ha ideato e coordinato Marca Maceratese, rete territoriale per lo sviluppo culturale; ha collaborato, tra l'altro, al dossier di candidatura a Capitale Italiana della Cultura di Macerata, al progetto per la Rete delle Capitali Italiane della Cultura e alla progettazione di percorsi museali e bibliotecari.

Speaker: Antonella Agnoli, Fondatrice di biblioteche

Davide De Blasio, Fondatore e Presidente della Fondazione Made in Cloister (Napoli)

Monica Bernacchia, Operatrice culturale Dipartimento di Comunicazione del Museo Tattile Statale Omero, Ancona

Pierluigi Feliciati, Docente UniMc di Scienze documentarie, Coordinatore del progetto

GLAM/Wiki Appennino Centro Italia

Ciccio Mannino Fondatore e Presidente di Officine Culturali, Board member di Federculture.

Rosaria Mencarelli, Storica dell'arte, Soprintendente archeologia belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara, Membro del Gruppo di Lavoro di ICOM Italia "Valutazione dei musei e studi sui visitatori e del Coordinamento ICOM Abruzzo", già membro del Gruppo di lavoro OMC della Commissione Europea per la governance partecipativa del patrimonio culturale, Board member della Fondazione Zetema, già Direttore della Rocca Albornoz-Museo nazionale del Ducato di Spoleto.

Marco Minoja, Direttore della Direzione Cultura del Comune di Milano, Dirigente di ruolo del Ministero della Cultura
Pietro Petraraja, Storico dell'arte, già Soprintendente per i beni artistici e storici e poi Direttore generale per la Cultura presso Regione Lombardia, insegna legislazione dei beni culturali e si occupa - professionalmente e per volontariato - di sviluppo locale e di valorizzazione dell'eredità culturale.

Silvano Straccini, Presidente Gradara Innova, Presidente Centro Arti Visive Pescheria

Pesaro, Fondatore del Museo delle Terre Marchigiane, Project manager

Fabio Viola, Videogame Designer e Producer, Docente, Presidente di "TuoMuseo.InnovazioneCultura", Rise Top 10 Gamification Designer Worldwide

Massimiliano Zane, Progettista culturale, Consulente Strategico per la Gestione e la Valorizzazione delle Risorse Culturali del Ministero della Cultura

Requisiti per una rete di esperti, volontari e apprendisti per il Settore dei Beni Culturali (17/06/2021)

Facilitator: Stefania Monteverde, Si occupa di politiche culturali, è membro della giunta esecutiva di Federculture e consiglia in FORM - Filarmonica Orchestra Regionale Marchigiana e già in AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali e nel CMS-Consortio Marche Spettacolo; ha ideato e coordinato Marca Maceratese, rete territoriale per lo sviluppo culturale; ha collaborato, tra l'altro, al dossier di candidatura a Capitale Italiana della Cultura di Macerata, al progetto per la Rete delle Capitali Italiane della Cultura e alla progettazione di percorsi museali e bibliotecari.

Speaker:

Claudio Bocci, già Direttore Federculture

Filippo Gasperi, Sindaco di Gradara, promotore dell'accordo di valorizzazione per la gestione della rocca di Gradara

Tiziana Maffei, Direttrice Reggia di Caserta

Pietro Marcolini, Presidente ISTAO - Istituto Adriano Olivetti di Ancona

Patrizia Nardi, Responsabile tecnico-scientifica progetti UNESCO Rete della Grandi Macchine a spalla italiane, Esperta in valorizzazione del patrimonio culturale e candidature UNESCO

Luisella PAVAN- WOOLFE, Direttrice del Consiglio d'Europa Ufficio di Venezia

Enrico Pusceddu, Presidente dell'Associazione Internazionale della Città della Terra Cruda, Sindaco di Samassi (Sud Sardegna)

Florinda Saieva, Co-fondatrice di Farm Cultural Park, Parco Culturale e Turistico Contemporaneo a Favara (Agrigento)

Gilberto Santini, Direttore dell'AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali e del Consortio Marche Spettacolo

Competenze digitali per il settore dei beni culturali (17/06/2021)

Facilitator: Nicola Barbuti (UniBa)

Keynote: Francesca Tomasi (Unibo) La metodologia come istanza di rinnovamento: il ruolo delle Digital Humanities

Discussione con i partecipanti:

Anna Maria Marras (Unito);

Sergio Chiaffarata (SpinOff Uniba);

Elisa Bonacini (izi.TRAVEL e Institute for Digital Exploration, University of South Florida.)

Esempi di buone pratiche per l'innovazione nel settore dei beni culturali (22/06/2021)

Facilitator: Claudio Bocci (già Managing Director Comitato Ravello Lab)

Il partenariato tra pubblico e privato nella gestione delle risorse culturali. Alcune buone pratiche

Keynote: Fabio Pagano (Direttore Parco Archeologico Campi Flegrei) |

Il Parco Archeologico dei Campi Flegrei a Napoli

Keynote: Roberto Formato (Direttore Fondazione Real Sito Carditello)

La reggia di Carditello

Discussione con i partecipanti

Maria Caputo, Cultural Enterprise Le Terre dei Miti

Nicoletta Pica, University of Benevento

Giuseppe Di Vietri, President of the Private cultural association Genius Loci

Stefania Monteverde, member of the executive board of Federculture and councilor in FORM - Marchigiana Regional Philharmonic Orchestra

Carlo D'Angelo, Confcooperative Abruzzo

Analisi dei bisogni - Processo di certificazione per le competenze del patrimonio (07/07/2021)

Mita Marra, chair - University of Naples 'Needs Assessment and accreditation of cultural heritage skills'

Victoria Ateca Amestoy, keynote speaker, University of Basque Country 'Cultural Heritage Professionals: skills for the future'

Tal Feder, keynote speaker, Sheffield University 'A great collapse or just a bump in the road? Cultural workers in the COVID-19 pandemic'

Round Table 'The Italian Situation: Challenges and Solutions'

Francesco Cicione - Entrepreneur Entopan

Madel Crasta - Expert, member of the editorial board of the journal Economia della cultura

Paolo Di Nola - Expert, executive manager at INVITALIA (public sector organization)

Paolo Giulierini - Director of National Archaeological Museum of Naples

Samanta Isaia - Managing Director of Egyptian Foundation of Turin

Daniela Savy - Professor at the University of Naples

Definizione di competenze a rischio nell'ambito del patrimonio (12/07/2021)

Facilitator: Daniela Savy Università degli Studi di Napoli Federico II

Tavola rotonda

Maria Lucia Giacco Curatore Museo Archeologico Nazionale di Napoli MANN

Maria Teresa Giaquinta Coordinatore comitato educazione, ricerca, formazione ICOMOS

Antonella Carlo Comunicazione e Marketing Museo Archeologico Nazionale di Napoli MANN

Mario Epifani Direttore Palazzo Reale di Napoli

Sandro Garrubbo Docente Laboratorio Professione di Comunicazione delle istituzioni culturali UniPa

Definizione del ciclo di vita per il patrimonio culturale e le professioni del patrimonio (14/07/2021)

Facilitator: Daniela Savy Università degli Studi di Napoli Federico II

Tavola rotonda

Lorenzo Casini MIC Capo di Gabinetto

Stefano De Caro ICCROM

Maurizio di Stefano ICOMOS

Paolo Giulierini MANN

Daniele Pitteri AD Fondazione Musica per Roma Auditorium Parco della Musica

Mita Marra Università degli Studi di Napoli Federico II

Competenze, qualifiche e occupazioni legate al patrimonio: analisi degli scostamenti | Divario di competenze nel patrimonio a livello regionale (15/09/2021)

Facilitator: Fabio Pollice, Rettore University of Salento

Marianna Cortesi, Università La Sapienza

Pasquale Ruocco, Storico dell'arte

Luciano Rosati, University of Naples

Massimo Pitta, progettista Essenia UETP

Patrizia Miggiano: Università del Salento

Federica Epifani: Università del Salento

Eugenia Apicella, CUEBC – Secretary General

Monica Valiante, CUEBC- Staff

Sistema educativo e cultural skills (patrimonio) | Struttura del settore CCI (industrie culturali e creative) per il portale EU Skills Panorama (17/09/2021)

Facilitator: Patrizia Miggiano Università del Salento
Fabio Pollice, Rettore University of Salento
Pasquale Ruocco, Storico dell'arte
Federica Epifani: Università del Salento
Eugenia Apicella, CUEBC – Secretary General
Monica Valiante, CUEBC- Staff

Valorizzazione delle competenze per il settore dei Beni Culturali - Analisi dei bisogni e suggerimenti (17/09/2021)

Facilitator: Federica Epifani, Unisalento
Partecipanti
Maria Carla Sorrentino, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Patrizia Miggiano, University of Salento
Elena De Panfilis, Università Cattolica del Sacro Cuore
Luciano Rosati, University of Naples
Cristina Misiti, già Direttore Biblioteca Istituto Paologia del Libro
Fabio Pollice, Rettore University of Salento, INCREAS Country Manager
Eugenia Apicella, CUEBC – Secretary General
Monica Valiante, CUEBC- Staff

Attori e spazi delle CCI per l'innovazione per il patrimonio (20/09/2021)

Maria Grazia Bellisario (Facilitator)
Giovanna Barni (Keynote speaker) Le CCI nel processo di innovazione dell'offerta culturale: questioni aperte e su spazi e attori
Partecipano tra gli altri:
Annalisa Trasatti / Aldo Grassini Museo Omero, Ancona Accessibilità e spazi museali
Anna Conticello Ministero della Cultura Europa Creativa e nuove opportunità
Massimo Zucconi (Keynote speaker) Spazi virtuali, spazi territoriali: qualità, opportunità e rischi nella gestione e nella trasformazione
Partecipano tra gli altri:
Paolo Castelnovi, Paola Vallaro, Associazione LandscapeFor

Osservazioni e confronto tra i partecipanti al workshop

Modelli di buone pratiche per la formazione di competenze culturali (patrimonio) | Progetti innovativi per i Beni Culturali di Industrie Culturali Creative (23 Novembre 2021)

IN PROGRESS

Federica Epifani e Patrizia Miggiano (Facilitator), Team Inceas_Università del Salento
Claudio Bocci (Keynote speaker) Ravello Lab; Associazione Cultura del Viaggio

Tavola rotonda

Luca Bandirali, Apulia Film Commission
Sergio Fioravanti, Fondazione Ravennantica
Silvia Guideri, Parchi Val di Cornia SpA
Rossana Samaritani, Fondazione Maxxi
Elena Sinibaldi, MiC Ministry of Culture, Focal Point nazionale per gli elementi culturali della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (2003)
Francesca Uberti, Fondazione Brescia Musei

Webinar **Volatile bellezza? Patrimoni UNESCO al tempo del Covid: 1. Patrimoni UNESCO. I siti italiani del Patrimonio Mondiale nell'emergenza Covid; 2. La salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali UNESCO**, 24 maggio 2021, in collaborazione con Comitato Ravello Lab, Associazione Beni Italiani del Patrimonio Mondiale e Rete delle grandi Macchine a spalla (Il convegno è stato realizzato grazie al contributo concesso da DG-ERIC MiC, Circolare 108)

Un anno duro, segnato dalla paura del nemico invisibile, dal ritmo dei lockdown, dalla sospensione di una "normale" quotidianità, dalle restrizioni imposte dall'emergenza che hanno segnato profondamente gli individui, così come le comunità. I limiti alla partecipazione e quindi alla vitalità stessa dei patrimoni culturali - sia per ciò che riguarda la salvaguardia, la valorizzazione e la promozione dell'immateriale che in relazione ai processi produttivi e di fruizione legati al patrimonio materiale - hanno congelato il benessere psicologico, sociale, economico prodotto dalla relazione individuale e collettiva con la creatività, con il patrimonio storico e artistico, i paesaggi, i rituali festivi, la danza, la musica, il teatro, il saper fare artigiano.

Una situazione inedita che mette a rischio un sistema consolidato e che impone in questo momento una riflessione su criticità e prospettive, sulla centralità della cultura e delle istituzioni culturali e sul ruolo delle comunità d'eredità nel

complesso impianto della “cura” al patrimonio, così come sulla necessità di rinnovarne l’approccio in un tempo che da “sospeso” sembra avviarsi alla ripartenza, ad un’Italia che verrà. Un cantiere in cui i Patrimoni UNESCO saranno chiamati a dare il loro prezioso contributo come luoghi di buone pratiche di salvaguardia e di gestione da trasmettere e trasferire anche oltre la buffer zone, in una visione di prossimità che possa spingere alla ripresa sulla base di un’idea di sviluppo sostenibile a base culturale che sia la più estesa e plurale possibile.

Proiettare comunità e territori di questi speciali contesti patrimoniali oltre la crisi e definire nuove potenti opportunità all’interno del sistema di valore che le misure europee di cofinanziamento, la programmazione ordinaria e le risorse di Next Generation UE è stato l’obiettivo del webinar che si è tenuto lunedì 24 maggio, organizzato su piattaforma ZOOM dal Centro Universitario Europeo per i Beni culturali, in collaborazione con la Rete delle grandi Macchine a spalla Patrimonio UNESCO e l’Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale, con la partecipazione della Commissione nazionale Italiana per l’UNESCO e il Ministero della Cultura, Servizio II UNESCO del Segretariato Generale.

Patrimoni materiali ed immateriali italiani allo stesso tavolo circolare, insieme, sulle problematiche e sulle proiezioni dell’ambito italiano di valore universale che abbraccia i 55 riconoscimenti dei siti del Patrimonio Mondiale, i 14 elementi della Lista del patrimonio culturale immateriale, gli 11 geoparchi del Programma UNESCO che tutela e valorizza il patrimonio geologico, gli 8 riconoscimenti al patrimonio documentario italiano nel Programma Memoria del Mondo. Questa l’idea condivisa dai curatori, Patrizia Nardi che è responsabile tecnico-scientifico dei Progetti UNESCO della Rete delle grandi Macchine e Carlo Francini, Site Manager del Comune di Firenze e Coordinatore scientifico di ABIPM, accolta dal Centro di Ravello che da diversi anni lavora su questi temi all’interno di Ravello Lab-Colloqui Internazionali e che con la Rete condivide un Accordo di valorizzazione su azioni di salvaguardia sostenute dalla L.77/2006 sui Patrimoni UNESCO italiani.

Focal point, soggetti ministeriali di competenza, esperti italiani e stranieri, decisori politici, associazioni, comunità hanno dato vita alle due sessioni, una mattutina e l’altra pomeridiana, per proporre una lettura a 360 gradi dell’impatto che il Covid ha prodotto in questo contesto, nell’analisi del rapporto tra le comunità, il patrimonio culturale di cui sono eredi e le politiche culturali territoriali e governative, nella relazione tra i soggetti istituzionali di competenza e gli ambiti di attuazione della gestione e della salvaguardia in un tempo ancora complicato e in cui sembra essere di difficile declinazione la funzione del patrimonio come luogo dell’interazione e della coesione sociale, dello sviluppo sostenibile dei territori a base culturale, dell’incontro della domanda e dell’offerta legata ai flussi di turisti e visitatori su cui si basa, peraltro, la promozione integrata del Sistema Paese.

Programma

Volatile bellezza? I Patrimoni UNESCO al tempo del Covid.

Patrimoni UNESCO. I siti italiani del Patrimonio Mondiale.

Lunedì 24 maggio 10.00 - 12.00

Modera

Massimiliano Zane (Progettista Culturale – Consulente Ministero della Cultura)

Introducono

Alfonso Andria Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Enrico Vicenti Segretario Generale Commissione Nazionale Italiana per l’Unesco

Mariassunta Peci Direttore Servizio II-UNESCO, Segretariato Generale Ministero della Cultura

I curatori

Carlo Francini - Responsabile Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO del Comune di Firenze e Coordinatore Scientifico ABIPM

Patrizia Nardi – Responsabile tecnico-scientifico progetti UNESCO Rete delle grandi Macchine a spalla italiane

Interventi

Adele Cesi (Focal point nazionale per la Convenzione del Patrimonio Mondiale del Ministero della Cultura) L’impatto del COVID sull’operatività della Convenzione del Patrimonio Mondiale: limiti ed opportunità

Pietro Petrarola (Direttore di “Il Capitale Culturale”, Università di Macerata) Patrimoni UNESCO. Non più solo attrattori

Giorgio Andrian (Project manager Padova Urbs Picta) Non c’è Patrimonio senza comunità. La coprogettazione culturale per la candidatura UNESCO

I siti dell’Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale

Introduce Ingrid Venoroso (Direttore Rivista Siti Patrimonio Mondiale)

Carlo Francini (Site Manager del Comune di Firenze e Coordinatore Scientifico dell’Associazione) Le prospettive del turismo post-Covid a Firenze e nelle città d’arte Patrimonio Mondiale.

Mariangela Busi (Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale) - Mantova e Sabbioneta, la resilienza della Comunità

Elena Grazia Fè (Ufficio UNESCO del Comune di Modena) - Modena e i processi di conservazione del valore eccezionale Universale

Ferruccio Ferrigni (Coordinatore Attività CUEBC) – Il Piano di gestione del sito UNESCO Costiera Amalfitana

Maria Grazia Bellisario - (Codirettore Master UNINT Gestione patrimonio Mondiale) Formazione a supporto della gestione integrata del Patrimonio UNESCO

Emanuela Rossini - (Deputata, Fondatrice Intergruppo Parlamentare Siti UNESCO) Tutela e valorizzazione del Patrimonio culturale nel PNRR

La salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali UNESCO

Lunedì 24 maggio 17.30 – 19.30

Modera

Gianni Bonazzi Presidente Parco archeologico-naturalistico di Vulci, già Direttore Ufficio UNESCO Ministero della Cultura

Introducono

Patrizia Nardi Responsabile tecnico-scientifico progetti UNESCO Rete delle grandi Macchine a spalla italiane

Francisco Javier Lopez Morales Già membro del Comitato Intergovernativo e dell'Organo Sussidiario della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio Culturale Immateriale

Interventi

Alfonso Andria, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali Le identità culturali come fattore di coesione e di sviluppo territoriale

Monica Lacarrieu (Programa Global de Capacitaciones en PCI para America Latina y el Caribe UNESCO) Tango y Covid: desafíos para su salvaguardia en el contexto del PCI.

Juan Luis Isaza Londono (Director Académico del Posgrado Internacional en Patrimonio y Turismo Sostenible, Cátedra UNESCO de Turismo Cultural de Buenos Aires (Untref - Aammba) de

la ciudad de Buenos Aires) Columbia – Comunidad – Covid: Patrimonio Cultural Immaterial en tiempos de pandemia

Fabio Sbattella (Docente di psicologia dell'emergenza dell'Università Cattolica di Milano) Festa interrotta e adolescenza sconnessa. Come trasmettere un patrimonio immateriale in tempo di Covid?

Salvatore Gabriele (Presidente Parco di Pantelleria) I ruoli dei Parchi nel contesto delle aree interne del Mezzogiorno d'Italia

Michele Boscagli – Antonella Brancadoro (Presidente e Direttore Associazione Nazionale Città del Tartufo) Comunità in attesa: pratica della cerca e cavatura e la sua salvaguardia.

Rosario Previtera (Esperto del PCI dell'Arte dei muretti a secco della Costa Viola) -Terrazzamenti calabresi storici dello Stretto. Un Patrimonio UNESCO da mettere a sistema.

Claudio Bocci (Consigliere Delegato Ravello Lab) - I Piani di Gestione e di Salvaguardia del Patrimonio UNESCO come buona pratica 'universale' per lo sviluppo dei territori

Elena Sinibaldi (Funzionario demotnoantropologo (P.h.D), Focal Point Nazionale Convenzione UNESCO 2003, Segretariato Generale, Servizio II-UNESCO, MIC) - Metodi e pratiche istituzionali UNESCO: salvaguardia e sostenibilità del patrimonio culturale immateriale

Conclusioni

Paolo Russo Promotore dell'emendamento alla L.77/2006 in favore del patrimonio culturale immateriale e dell'emendamento per l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale per il Patrimonio culturale immateriale UNESCO - Patrimonio culturale immateriale. Dalle comunità, la rinascita. Le possibilità del PNRR.

Al webinar "Patrimoni UNESCO. I siti italiani del Patrimonio Mondiale" sono pervenute 63 richieste di partecipazione e 49 sono stati i partecipanti effettivi, a cui si aggiungono 36 follower sulla diretta Facebook.

Al webinar "La salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali UNESCO" sono pervenute 59 richieste di partecipazione e 41 sono stati i partecipanti effettivi con 228 follower sulla diretta Facebook, di cui 20 dal Sud America.

L'evento è stato trasmesso in diretta streaming sulla pagina FB del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali <https://www.facebook.com/169944143173661/videos/2964756430451706> dove è tuttora visionabile e ha ottenuto 117 visualizzazioni (al 26/10/2021).

Pianificazione strategica, progettazione integrata e sistema delle imprese per lo sviluppo a base culturale, da Ravello via ZOOM | 11 giugno 2021, in collaborazione con Federculture

Da Ravello, via Zoom, si è svolto in forma di webinar il convegno 'Pianificazione strategica, progettazione integrata e sistema delle imprese per lo sviluppo a base culturale' una sorta di 'prologo' alla XVI edizione di Ravello Lab-Colloqui Internazionali, in programma dal 14 al 16 ottobre 2021, promosso congiuntamente da Federculture e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. Da quest'anno la partnership si allarga con l'ingresso del Formez.

Alfonso Andria, Presidente del Comitato Ravello Lab, nell'introdurre il convegno ha tra l'altro evidenziato come la misura della 'Capitale italiana della cultura', sul modello ECOC (Capitali europee della Cultura) sia frutto delle proposte di Ravello Lab e oggetto di un disegno di legge che egli presentò quando era Senatore. Inoltre ha richiamato l'importanza della rigenerazione urbana, del riequilibrio delle periferie rispetto alle zone centrali delle città e di una serie di altre azioni di "cultura urbana" su cui i decisori politici ad ogni livello dovranno puntare per un corretto e utile impiego delle risorse del PNRR.

Andrea Cancellato, Presidente di Federculture, ha sottolineato il ruolo propulsivo delle imprese culturali di servizio pubblico che, come nell'esempio portato da Stefano Karadjov, Direttore della Fondazione Brescia Musei, assicurano una molteplicità di obiettivi di efficacia e di efficienza dei servizi culturali forniti ai cittadini, ponendo al centro della loro azione le finalità della Convenzione di Faro.

Cettina Lenza, Docente di Storia dell'Architettura Università della Campania Luigi Vanvitelli, ha

riportato l'attenzione alla Convenzione di Faro e a come, dal proprio punto di vista di studiosa della storia e del restauro, abbia ribaltato il rapporto tra tutela e valorizzazione del patrimonio culturale: dal diritto del Patrimonio al diritto al Patrimonio, per cui il fine ultimo della tutela e del restauro diventa la valorizzazione.

Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento, ha evidenziato l'esigenza di non perdere di vista le 3 C: Cultura - Conoscenza - Creatività per affiancare i processi di spesa con le necessarie competenze professionali di giovani progettisti.

Pierpaolo Forte, Docente di Diritto Amministrativo e Istituzioni di Diritto Pubblico Università del Sannio, ha sottolineato come la complessità e la ricchezza della società contemporanea impongano a chi è preposto alla pianificazione degli interventi a sostegno dello sviluppo di seguire la logica dell'integrazione, e ciò è tanto più vero adesso che siamo alla vigilia di una stagione di grandi investimenti a livello internazionale.

Adalgiso Amendola, Ordinario di Economia Politica all'Università di Salerno, ha posto l'accento sull'opportunità di redigere il "Piano strategico di sviluppo culturale" e di valorizzare il concetto di 'Rete' calandolo nella pratica. Sull'argomento ha insistito Maria Grazia Bellisario, Codirettore Master Gestione Patrimonio mondiale Università Internazionale (Roma), che ha anche richiamato la precedente esperienza delle Reti dei Siti UNESCO quando era in servizio presso l'allora MiBACT.

Ferruccio Ferrigni, Coordinatore delle Attività del Centro e insieme con Gianni Villani Redattore del Piano di Gestione del Sito Unesco della Costiera Amalfitana, ha illustrato le linee direttrici di tale strumento di governo del territorio proprio improntate alla logica della progettazione integrata, della preservazione e della valorizzazione dell'esistente.

Claudio Bocci, Consigliere Delegato di Ravello Lab, ha proposto di introdurre un Fondo per la Progettualità Culturale che, facendo tesoro dei risultati del bando ministeriale 'Progettazione per la cultura' del 2016, possa incoraggiare le Amministrazioni pubbliche a promuovere piani strategici di ambito territoriale in grado di collegare la tutela del patrimonio alla valorizzazione delle risorse culturali e finalizzati allo sviluppo dei territori.

Maurizio Di Stefano, Presidente di ICOMOS Italia, ha ricordato come lo sviluppo a base culturale abbia una natura prevalentemente sociale: negli anni scorsi Icomos ha partecipato alla pianificazione di Europa Creativa, il programma Europeo che vede nei sistemi di audience development e audience engagement gli strumenti per generare il cosiddetto empowerment, in cui le persone vengono stimolate a sviluppare le proprie competenze personali al fine di produrre contenuti culturali.

Giampaolo D'Andrea, Consigliere del Ministro Franceschini, nel concludere i lavori ha espresso viva soddisfazione per la qualità dei contenuti espressi da ciascuno degli intervenuti ed ha auspicato l'introduzione di un meccanismo che aiuti il sistema-paese ad efficientare le risorse coniugando tutela e valorizzazione attraverso la gestione dei molti interventi di salvaguardia. In vista delle ingenti risorse in arrivo tra PNRR e Fondi Strutturali (PON/POR), egli ha chiesto di redigere un documento di sintesi che raccolga i principali spunti emersi durante il convegno ritenendoli molto utili per il MIC e perciò impegnandosi a sottoporli all'attenzione del Ministro perché li faccia propri.

Incontro

Presentazione delle Raccomandazioni Ravello Lab 2020, in collaborazione con Federculture e Formez PA, Roma
16/09/2021

Giovedì 16 settembre sono state presentate al MiC le Raccomandazioni di Ravello Lab, il forum europeo su Cultura e Sviluppo, promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e da Federculture, che nel 2020 è giunto alla 15° edizione e, come ogni anno, rivolge agli interlocutori istituzionali e agli stakeholder riflessioni e proposte per il settore culturale scaturite dai tavoli di lavoro dei Colloqui internazionali di Ravello.

Sono intervenuti: Alfonso Andria Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Comitato Ravello Lab; Andrea Cancellato Presidente Federculture; Fabio Pollice Rettore Università del Salento; Daniela Savy, Università Federico II di Napoli; Pierpaolo Forte Università del Sannio; Erminia Sciacchitano, MiC; Giampaolo D'Andrea Consigliere del Ministro della Cultura.

La quindicesima edizione di Ravello LAB 2020 – Colloqui Interazionali, che si è svolta a Ravello dal 15 al 17 ottobre 2020 sul tema "L'ITALIA E L'EUROPA ALLA PROVA DELL'EMERGENZA. Un nuovo paradigma per la cultura", ha raccolto in una tre giorni di approfondimenti e dibattiti una serie di indicazioni di policy che puntano a restituire prospettive competitive e concrete al settore dell'industria culturale e creativa nell'era post Covid.

Dai due panel in cui si sono confrontati esperti, amministratori, studiosi, operatori del settore culturale – "La sostenibilità delle imprese culturali post-Covid" e "Progettazione gestione e sostenibilità nell'era digitale" – è emersa una proposta articolata per un recovery plan della cultura, finalizzata a promuovere la sostenibilità economica e sociale delle imprese culturali nel progetto di rilancio dell'Europa post pandemia attraverso la progettazione e la gestione nell'era del digitale.

Ecco alcuni delle raccomandazioni proposte: definire un progetto culturale per il futuro del Paese e dei territori; attuare una revisione del quadro istituzionale e normativo per le imprese culturali e creative; ricentrare la pianificazione culturale sui territori e le comunità patrimoniali; promuovere e sostenere la domanda facendone elemento propulsivo dell'offerta culturale; incentivare formazione ed innovazione come leve strategiche; integrare finanziamento pubblico e privato.

Ma anche digitalizzazione e cambiamento con grandi temi come il digitale per la tutela, e allo stesso tempo la necessità di tutela del digitale e il dibattito sulla possibilità di riuso dei prodotti digitali pubblici. La pandemia ha accelerato l'utilizzo del digitale in ogni ambito. Ma quello che forniremo in digitale è bene culturale? È destinato a diventarlo?

Nelle Raccomandazioni si affrontano anche questi aspetti di progettazione, gestione e sostenibilità nell'era dello sviluppo tecnologico.

Le Raccomandazioni 2020 sono state pubblicate sul numero 45 della rivista online Territori della Cultura del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e possono essere scaricate al seguente link:

<https://www.univeur.org/cuebc/index.php/it/territori-della-cultura/archivio-numeri>.

Convegno Vecchi problemi e nuove soluzioni. I terrazzamenti della Costa d'Amalfi, paesaggio culturale UNESCO, in collaborazione con CITTAM, Università Federico II Napoli, con il patrocinio di Centro Storia e Cultura Amalfitana, Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno, Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli, Consiglio Nazionale Ingegneri, Ravello 9 ottobre 2021

Il paesaggio rurale e i piccoli borghi sono da sempre temi di interesse del CITTAM – Centro di Ricerca per lo studio delle Tecniche Tradizionali in Area Mediterranea, e diventano oggi di estrema attualità grazie al loro coinvolgimento all'interno del PNRR recentemente approvato dal Governo. In questo scenario si inseriscono sia i terrazzamenti, croce e delizia della Costa d'Amalfi dichiarata Patrimonio dell'Umanità come paesaggio culturale UNESCO dal 1997, sia l'arte dei muretti a secco, anch'essi riconosciuti come patrimonio immateriale mondiale UNESCO dal 2018: queste preziose riserve culturali sono minacciate dai cambiamenti climatici, dall'abbandono dell'agricoltura e da fattori antropici in continua evoluzione. Nella costiera amalfitana, la situazione di rischio che si è venuta a delineare, esponendo spesso anche le vite umane, pone interrogativi ai quali è necessario dare urgentemente risposta, attraverso approcci tecnici innovativi seppur rispettosi della tradizione e del valore culturale dei luoghi.

Dopo il successo del webinar su analogo argomento del 26 marzo 2021, e ad esito di una call for papers lanciata la scorsa primavera, il CITTAM in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha coinvolto competenze di varia natura, per realizzare una giornata di studio che si è svolta secondo il seguente programma.

PROGRAMMA

Ore 09.30 Accoglienza e saluti

Alfonso Andria – CUEBC

Marina Fumo – CITTAM, DICEA

Michele Brigante – Ordine degli Ingegneri della provincia di Salerno

Ermelinda Di Lieto – Centro Cultura e Storia Amalfitana

Dora Francese – SMC

Ore 10.00 I sessione:

ORE 10.00 – TOPIC 1: DALLA CONSAPEVOLEZZA ALLE SOLUZIONI

Presenta: Alfredo Buccaro - CITTAM, DIARC

Ore 10.00 A. P. Arcaro – “Il paesaggio terrazzato verso una pianificazione futura dell'abitare”

Ore 10.15 G. Gugg – “Malacoccola e Sant'Elia, storia e antropologia”

Ore 10.30 F. Pernice – “Il problema dei terrazzamenti in Italia: analisi di un procedimento operativo applicato in

Piemonte” Ore 10.45 P. Santoriello – “L'Architettura dell'Acqua: note su alcuni elementi materiali e culturali del paesaggio in costa d'Amalfi”

Ore 11.00 Discussione con: Nicola Caputo, Michele Brigante

Ore 11.30 TOPIC 2: SOLUZIONI PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO CULTURALE

Presenta: Piergiulio Cappelletti - CITTAM, DISTAR

Ore 11.30 G. De Pasquale – “Il valore storico culturale dei terrazzamenti della Costiera Amalfitana.

Eredità del passato e opportunità di futuro”

Ore 11.45 M. P. Gatti – “Terrazzamenti: Istanze di conservazione ed innovazione”

Ore 12.00 M. Parente – “I terrazzamenti della costa d'Amalfi nel piano urbanistico territoriale dell'area sorrentino-amalfitana tra tutela e sviluppo sostenibile”

Ore 12.15 M. Merola – “Il valore dell'impronta tecnologica sul territorio nei paesaggi bio-culturali: i terrazzamenti della Costiera Amalfitana”

Ore 12.30 F. Ferrigni – “Un futuro per terrazze antiche. Potenzialità e proposte per il recupero dei terrazzamenti abbandonati della costiera amalfitana”

Ore 12.45 G. Ausiello et al. – “La tutela del paesaggio terrazzato tra cultura rurale, resilienza climatica e biodiversità”

Ore 13.00 Discussione con: Giulia Caneva, Matteo Perrone

Ore 13.30 Pausa pranzo

Ore 15.30 II sessione:

Ore 15.30 TOPIC 3-NUOVE SOLUZIONI TECNICHE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Presenta: Domenico Pianese - CITTAM, DICEA

Ore 15.30 P. D'Agostino et al. – “Approccio LiDAR-Based per la gestione dei paesaggi terrazzati”

Ore 15.45 G. Mastroianni e A. Maris – “I Cantieri Scuola ed il recupero delle “macere” – PONTINPIETRA dalla

formazione accademica all' arte del capo mastro”

Ore 16.00 G. Milani e A. Formisano – “Prove sperimentali su piano inclinato per la stima del taglio ultimo di pannelli in muratura a secco perforati”

Ore 16.15 P. Budetta et al – “Il contributo della geologia e della geotecnica nel ripristino dei terrazzamenti dell'area amalfitana”

Ore 16.30 G. D'Angelo et al. – “Potenzialità di impiego dei materiali alcali attivati nell'ingegneria naturalistica”

Ore 16.45 G. Trinchese - “Terrazzamenti e muri a secco: storia di pietre s-legate. Rispetto della tradizione e progettazione innovativa per inedite sfide socio-ambientali”

Ore 17.00 V. Vitiello e R. Castelluccio – “Verso la definizione di Linee Guida per il recupero e la valorizzazione dei terrazzamenti”

Ore 17.15 Discussione con: Edoardo Cosenza, Armando Zambrano

Ore 17.30 Tavola rotonda di sintesi coordinata da: Domenico Caputo - CITTAM, DICMaPI

Ore 18.30 Fine dei lavori

Conferenza di Presentazione della XVI edizione di Ravello Lab, in collaborazione con Federculture e Formez PA, Napoli 11/10/2021

Lunedì 11, nella sala del Consiglio Metropolitan di Napoli, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2021 di Ravello Lab, la sedicesima.

“Cultura è futuro” è il titolo della XVI edizione di Ravello Lab - Colloqui Internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo promosso da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e da quest'anno anche da Formez PA, rappresenta un punto avanzato di elaborazione e di proposta per la costruzione di politiche di sviluppo territoriale dirette alla valorizzazione del patrimonio culturale e al sostegno alle industrie creative.

La pandemia ha scosso profondamente l'intero pianeta ed è perciò improcrastinabile la necessità di dotarsi di nuovi strumenti per accelerare il processo di ripresa. Le risorse del PNRR destinate alla cultura, che si aggiungono ai fondi europei, sono una buona notizia a condizione che alla quantità di finanziamenti si associ la qualità dei progetti.

Su questo tema verterà il panel sulle Aree Interne, chiamato a discutere del futuro di una parte rilevante del paese che, nella fase attuale, può recuperare slancio se ai pilastri mobilità, scuola, salute, si saprà affiancare la cultura come piattaforma strategica dello sviluppo.

In tale prospettiva appare maturo il tempo per un più preciso Statuto delle imprese culturali e creative che, facendo tesoro dell'evoluzione legislativa derivante dal portato del Codice del Terzo Settore, restituisca un più preciso profilo giuridico alle imprese culturali orientate all'allargamento della partecipazione dei cittadini e al loro ruolo di protagonisti della Cultura: un argomento che dovrebbe conquistare maggiore spazio nell'agenda politica, oggi più che mai dopo la ratifica della Convenzione di Faro. Le imprese culturali e creative sono già al centro di importanti filiere di sviluppo e, coniugandosi con l'innovazione digitale, potranno ulteriormente assumere un profilo rilevante per lo sviluppo dei territori, per la creazione di nuova impresa e di nuova occupazione.

I due panel dell'edizione 2021 di Ravello Lab, in programma da giovedì 14 a sabato 16 ottobre, sono stati:

Panel 1: Paesaggio Culturale e Aree Interne. Pianificazione strategica e progettazione integrata nel tempo della Ripartenza;

Panel 2: L'impresa socio-culturale.

Alfonso Andria, presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Comitato Ravello Lab:

“Ravello Lab non ha mai fermato la propria attività e ha continuato a rappresentare un “incubatore” di idee, di riflessioni e di progettualità che scaturiscono dall'elaborazione prodotta all'interno dei due panel tematici. Nella mattinata conclusiva, com'è prassi ormai consolidata, una prima rapida informativa sui contenuti emersi dai lavori dei panel verrà commentata da alcune personalità a confronto in una sorta di ‘talk’ moderato da Venanzio Postiglione, Vice Direttore del Corriere della Sera; mentre la sessione inaugurale del pomeriggio di giovedì 14 si intratterrà sulle esperienze più significative delle città e dei territori. Sarà Titti Marrone, Giornalista de “Il Mattino”, a stimolare il racconto delle esperienze di Parma Capitale italiana della Cultura quest'anno, Procida che si prepara ad esserlo per il 2022, e ancora per l'anno in corso Tropea Borgo dei Borghi e Vibo Valentia, Capitale italiana del Libro. A conclusione, il Premio Patrimoni Viventi, assegnato a un Ente Locale e a un'Associazione privata, selezionati da una Commissione a seguito di apposito bando”.

A causa dello sciopero nazionale dei trasporti è intervenuto in videoconferenza **Alberto Bonisoli**, presidente di Formez PA: “Sono molto felice che Formez PA sia tornato a far parte della famiglia di questo importante evento culturale. L'istituto, che ho l'onore di presiedere, ha dato e sta dando il suo contributo al Paese nella crescita in questo campo. Parliamo di importanti progetti, di alta formazione e reclutamento delle professionalità che servono per affrontare la decisiva sfida della realizzazione del PNRR, soprattutto alla luce della nuova mission che il Governo ha voluto affidarci, assegnando a Formez PA un ruolo centrale al riguardo. Una parte rilevante della nostra attività, infatti, è rivolta proprio al supporto delle Pubbliche amministrazioni nell'accompagnamento e nell'attuazione delle politiche pubbliche e delle riforme, dalle quali traggono benefici e vantaggi le stesse industrie culturali e il mondo che ne fa parte, settore trainante e prioritario per lo sviluppo economico del nostro Paese”.

Fabio Pollice, rettore dell'Università del Salento, chairman del Panel 1: “Il PNRR prevede varie linee d'intervento attraverso le quali si riconosce che nei piccoli contesti territoriali la cultura possa divenire un asse di sviluppo. Occorre però, a nostro avviso, che sia oggetto di una pianificazione integrata su base territoriale con il coinvolgimento attivo della comunità locale, di fatto trasformandola in quella “comunità patrimoniale” a cui fa riferimento la Convenzione di Faro.”

Pierpaolo Forte, docente dell'Università del Sannio, coordinatore del Panel 2: “Come d'abitudine Ravello Lab esplora territori avanzati con intenti di ricerca, e quella dell'impresa socio-culturale è una ipotesi che prova a coniugare le esperienze dell'impresa sociale e di quella culturale, e potrebbe essere di grande ausilio per la programmazione e la realizzazione delle innovazioni di questa fase dell'avventura umana.”

“L'edizione di Ravello Lab di quest'anno pone giustamente, già dal titolo, l'accento sul futuro - ha dichiarato il presidente di Federculture **Andrea Cancellato** collegato in remoto -. Mai come in questa fase storica c'è bisogno di progettare strategicamente la ripartenza del Paese e del settore culturale che deve essere un elemento cruciale per la crescita sociale ed economica, ripartendo prima di tutto dai cittadini. Da oggi i luoghi della cultura tornano ad essere aperti con capienza piena, ma non basta, bisogna far in modo che le persone tornino a frequentarli, in sicurezza, sostenendo e

incentivando la partecipazione culturale a tutti i livelli. Dai Colloqui di Ravello emergeranno, come sempre, indicazioni importanti per gli operatori e per il legislatore che auspichiamo saprà tenere conto di un così proficuo lavoro di approfondimento ed elaborazione progettuale”.

Convegno

Ravello Lab XVI edizione. CULTURA è FUTURO, in collaborazione con Federculture e Formez PA, Ravello 14-16/10/2021

Si è svolta a Ravello dal 14 al 16 ottobre 2021 la sedicesima edizione di Ravello LAB – Colloqui Internazionali. Il laboratorio di idee e proposte ha raccolto in una tre giorni di approfondimenti e dibattiti una serie di raccomandazioni che puntano a rendere vivo e vitale un settore così delicato e strategico come quello dell'industria culturale e creativa nell'era post Covid.

Ravello LAB è una formula originale di “intelligenza connettiva” per formare nuove proposte di policy culturale, immaginare interventi che restituiscano prospettive competitive e concrete, mettendo insieme sperimentazione, formazione ed esperienze allo scopo di ridisegnare il settore, che diano vita a una nuova strategia della cultura come fattore di sviluppo locale.

L'emergenza COVID ha reso necessario rimodulare l'organizzazione dell'evento: le tavole rotonde, i panel si sono strutturati in modo da rendere possibile, oltre alla partecipazione in presenza, anche quella da remoto, grazie alla piattaforma ZOOM.

Ravello Lab 2021 è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica, il prestigioso riconoscimento già concesso alle cinque edizioni precedenti.

L'evento si è svolto in partenariato con SCABEC (Fondi POC Regione Campania), Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali, Camera di Commercio Salerno, Fondazione della Comunità Salernitana, Engie e SEF Consulting.

Si è avvalso inoltre dei patrocini del Segretariato Generale del Consiglio d'Europa, del MiC, ANCI, Conferenza delle Regioni, Regione Campania, UPI, Provincia Salerno, UNIONCAMERE.

Ogni edizione di Ravello Lab usufruisce di una copertura mediatica significativa grazie all'ufficio stampa ad hoc e alla qualificata media partnership.

I lavori delle sessioni plenarie e quelli del panel 1 sono stati trasmessi in diretta streaming a cura di fad.fondazione scuolapatrimonio.it, mentre il panel 2 è stato trasmesso sulla pagina FB del Centro Europeo per i Beni Culturali, dove è tuttora consultabile (<https://www.facebook.com/Centro-Universitario-Europeo-per-i-Beni-Culturali-169944143173661>).

Come di consueto i lavori del laboratorio saranno condensati nelle Raccomandazioni al Governo e agli stakeholder pubblici e privati che hanno un ruolo attivo nel settore culturale.

Gli atti della XVI edizione di Ravello Lab saranno pubblicati nel prossimo numero della rivista on-line del CUEBC “TERRITORI DELLA CULTURA”, come analogamente è avvenuto ad esito delle precedenti edizioni.

123 i partecipanti di cui 88 gli esperti che hanno fornito il loro contributo alla sessione inaugurale, ai panel e alla tavola rotonda conclusiva, di cui 13 da remoto (Via ZOOM). Circa 400 gli spettatori registrati sul portale FAD della Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali e oltre 400 i followers che hanno seguito la diretta Facebook.

Il programma definitivo, nella grafica finale, corredata da sponsors e patrocini, è stato pubblicato sullo “Speciale Imprese & Istituzioni/Eccellenze Campane” della Repubblica/Napoli il 23 ottobre 2021. Oltre che nei normali circuiti delle edicole, il quotidiano è stato distribuito presso i principali alberghi di Napoli e tra tutti i partecipanti (imprenditori e politici provenienti da tutta la penisola) all'interno della Stazione in occasione del Convegno Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

Cerimonia di premiazione “**Patrimoni Viventi**” nel quadro di **Ravello Lab XVI edizione. Cultura è Futuro**, Ravello 16 ottobre 2020

Al termine della prima giornata, la cerimonia di conferimento del Premio Nazionale “Patrimoni Viventi” per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale a due attività meritevoli di attenzione.

Il Premio nazionale “Patrimoni viventi” è una ricognizione annuale delle iniziative di valorizzazione realizzate in Italia nel corso dell'anno precedente, selezionando e premiando le migliori anche al fine di diffonderne la conoscenza all'interno del comparto dei beni culturali e indurre processi emulativi. I criteri di valutazione per l'anno 2021 a sostegno dei progetti per la fruizione, sono valorizzazione e salvaguardia dei patrimoni, posti in essere come strumento di risposta all'emergenza epidemiologica.

Nella sezione “Enti pubblici” premiato il Comune siciliano di Noto, in provincia di Siracusa, rappresentato dal sindaco uscente Corrado Bonfanti. Nella sezione “Privati” il riconoscimento è stato assegnato alla Casa della Poesia di Como, col premio ritirato dalla presidente Laura Garavaglia. Il premio “Patrimonio Vivente” è stato consegnato al pescatore cilentano Pino Veneroso tra gli ultimi custodi dell'antica pratica della pesca delle alici.

I premi, opere ceramiche di pregio, sono stati realizzati dal maestro ceramista vietrese Antonio D'Acunto.

Le motivazioni

Premio Nazionale "Patrimoni viventi"

Sezione "Enti Pubblici"

Comune di Noto (Siracusa)

Per aver saputo impiegare la Cultura come strumento per la ripartenza attraverso il progetto "Igor Mitoraj ed i Siti UNESCO Siciliani", esaltazione del dialogo tra antico e contemporaneo in un autentico 'scrigno' quale è la Città di Noto, emblematico esempio di concentrazione di opere dell'arte barocca, che attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini e della "comunità patrimoniale" incarna il messaggio della Convenzione di Faro sul valore dell'eredità culturale.

Sezione "Privati"

La Casa della Poesia di Como

In una realtà territoriale tanto dolorosamente provata dalla pandemia ha voluto affermare il primato della cultura attraverso il messaggio che la Poesia esprime, in particolare nella sua declinazione civile, affidandolo alle più autorevoli voci dello scenario internazionale nell'ambito del Festival Europa in Versi la cui X edizione, dedicata al tema "Poesia e Libertà", ha favorito con l'ausilio della comunicazione online la partecipazione di una platea vasta e motivata.

Premio Nazionale "Patrimonio vivente"

Pino Veneroso

Il rapporto viscerale con il mare lo rese protagonista anni fa di una singolare impresa: navigatore in solitaria sulla rotta del Leon di Caprera, Pisciotta - Montevideo, a bordo della barca a vela "Jutta". Un amore smisurato, che vive di scoperta e conforto, vive di emozioni semplici e autentiche: Pino Veneroso ne ha fatto una promessa d'amore, è il suo mare a scandire la sua vita. Oggi ne scrive e la racconta, pratica l'antica pesca delle alici di menaica, incoraggia la continuazione dei mestieri di un tempo: la tecnica di ammaglio delle speciali reti, l'arte dei maestri d'ascia nella piccola cantieristica. Con lo 'stile di vita' esalta il legame uomo-ambiente nei paesaggi culturali del suo Cilento.

XXII Borsa Mediterranea Turismo Archeologico Paestum. 25-28 novembre 2021

Venerdì 26 novembre Sala Nettuno ore 14.00 - 18.00

1ª CONFERENZA MEDITERRANEA SUL TURISMO ARCHEOLOGICO SUBACQUEO

Candidatura al Consiglio d'Europa dell'Itinerario Culturale Europeo "Mediterranean Underwater Cultural Heritage"

nel 20° Anniversario della Convenzione UNESCO sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo

con il patrocinio di

Underwater Cultural Heritage UNESCO

Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo

Soprintendenza del Mare Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana

Parco Archeologico dei Campi Flegrei

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

ICOMOS Italia

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello

Istituto Italiano di Archeologia Subacquea

Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee

Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquea

Gruppi Archeologici d'Italia

Archeoclub d'Italia

S.R.M. Studi e Ricerche per il Mezzogiorno di Intesa Sanpaolo

Workshop "Indagine ricognitiva sulle tecniche di realizzazione dei muri a secco tradizionali del territorio di

Ravello e Scala, Ravello 10 dicembre 2021, nell'ambito della Ricerca scientifico-informativa sui muri a secco della Costiera Amalfitana, in collaborazione con CITTAM (Università Federico II Napoli)

Come follow up del convegno di presentazione dei primi risultati della ricerca scientifico-informativa sui muri a secco della Costiera Amalfitana - che si è tenuto presso l'Auditorium Niemeyer lo scorso 9 ottobre - il 10 dicembre 2021 è stato realizzato un workshop, destinato ai ricercatori del team del progetto, al quale hanno preso parte anche i partecipanti al corso di studio "Ingegneri Edile Magistrale" dell'Università Federico I di Napoli. I ricercatori e i corsisti, guidati dalla Prof.ssa Marina Fumo (CITTAM) hanno effettuato un sopralluogo nel territorio di Ravello-Scala propedeutico all'indagine di cui al titolo del workshop. Al termine del sopralluogo, e della visita guidata di Ravello e Villa Rufolo, il prof. Ferruccio Ferrigni (CUEBC) ha tenuto una relazione dal titolo "I muri a secco nella gestione integrata del territorio".

PUBBLICAZIONI

Territori della Cultura – Rivista online

N. 43 (2021)



L'EUROPA DELLE CULTURE Riprende il cammino della Conferenza sul Futuro dell'Europa (Alfonso Andria)
AMBIENTE, PAESAGGIO E SVILUPPO. NextGenerationEU 2021 - 2026 (Pietro Graziani)

Conoscenza del patrimonio culturale
L'Antece. Un condottiero lucano scolpito su una vetta dell'Alburno (Domenico Caiazza)



Cultura come fattore di sviluppo

Pianificazione strategica e governance integrata per lo sviluppo a base culturale. Per un Cipe della cultura (Claudio Bocci)

Un viaggio insolito: il Grand Tour annuale tra le città finaliste candidate a Capitale Italiana della Cultura (Stefania Monteverde)

Imprese per la Cultura (Sabrina Fiorino)

PNRR e patrimonio culturale: alcune considerazioni (Paola Raffaella David)

Cultura e Digitale al tempo del Covid: la risposta resiliente e sostenibile di CoopCulture che guarda al futuro (Giovanna Barni)

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

L'Aranciera di Villa Borghese: fonti e morfologie (Gaetana Maria Giorgio)

Un artista ungherese sulla costiera amalfitana fra gli anni Venti e Trenta (Matilde Romito)

Il percorso dello scrittore franco-cabilo Jean El Mouhoub Amrouche (Hamza Zirem)

Il Pirellone, capolavoro senza tempo e bene culturale sfaccettato (Antonello Grimaldi, Andrea Ferrari)

Phénoménologie de la sur-nomination: une analyse sociolinguistique (Ferdinando Longobardi, Marika Pitti)

Appendice

PATRIMONI VIVENTI 2021 Il Bando

N. 44 (2021)



Lo sviluppo dei territori riparte dalla Cultura (Alfonso Andria)

Conoscenza del patrimonio culturale

Un cavallo, un dipinto, una storia territoriale (Patrizia Lucci)

L'annoso caso dell'Ex Fiera di Roma. Storia, Variante Urbanistica e Proposta (Ottavia Marini, Michelangelo Mendeni)



Cultura come fattore di sviluppo

Destinazione vino, cibo e cultura: nuovi linguaggi 'on line' e 'on life' (Francesco Moneta)

I territori marginali alla sfida delle prossime programmazioni. Le ipotesi Cilento ed Elea-Velia

(Giuseppe Di Vietri)

Le fondazioni culturali costituite o partecipate dal MiC alla luce della Riforma del Terzo Settore (Gabriele Sepio)

Lingua e cultura in Europa: da questione irrisolta a motore di integrazione (Ferdinando Longobardi)

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Alma del Banco e Anita Réé: pittrici da Amburgo a Positano negli anni Venti (Matilde Romito)

Un ricordo di Luigi Covatta (Bruno Zanardi)

Il Museo della Zecca di Roma ovvero il teatro della memoria (Silvana Balbi de Caro, Gianni Bulian)

Tahar Djaout, la scrittura ribelle (Hamza Zirem)

Un'idea sul pensiero poetico di Giuseppe Iuliano, progetto e azione al servizio degli uomini (Hamza Zirem)

N. 45 (2021)



Patrimoni culturali, comunità, UNESCO. Cambiamenti e opportunità al tempo della pandemia

* Introduzione (Pietro Graziani)

- * Patrimonio Materiale e Immateriale: le radici identitarie delle comunità (Alfonso Andria)
- * Formazione a supporto della gestione integrata del patrimonio UNESCO (Maria Grazia Bellisario)
- * Pianificazione strategica e progettazione partecipata: un metodo di lavoro per la crescita dei territori (Claudio Bocci)
- * Per una (ri)nascita del patrimonio culturale immateriale (Gianni Bonazzi)
- * Il mondo del Tartufo... Presente e futuro (Michele Boscagli)

* Mantova e Sabbioneta. La funzione sociale del patrimonio culturale (Mariangela Busi)

* L'impatto del COVID sull'operatività della Convenzione sul Patrimonio culturale e naturale Mondiale. Limiti ed opportunità (Adele Cesi)

* Pandemia Covid19 e città Patrimonio Mondiale (Carlo Francini)

* Tango y Covid: desafíos para su salvaguardia en el contexto del PCI (Mónica Lacarrieu)

* La transmisión de la tradición para la salvaguardia y conservación del Patrimonio Cultural Inmaterial. El impacto de la Covid 19 (Francisco Javier Lopez Morales)

* Volatile bellezza. I patrimoni culturali immateriali UNESCO e la salvaguardia al tempo del Covid (Patrizia Nardi)

* Patrimoni UNESCO. Non più solo attrattori (Pietro Petrarola)

* I provvedimenti emendativi dello Sato italiano sulla salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale Unesco (Paolo Russo)

* Crisi emergenziali e patrimoni immateriali (Fabio Sbattella)

* Patrimonio culturale immateriale e contesti emergenziali (Elena Sinibaldi)

* La voce del Patrimonio Mondiale "InCovid" (Ingrid Veneroso)

* La fruizione come finalità della tutela (Massimiliano Zane)

Appendice

* Raccomandazioni Ravello Lab 2020

* Il Pantheon partenopeo di Lello Esposito (Matilde Romito)

N. 46 (2021)



XVI edizione Ravello Lab "Cultura è Futuro", Ravello 14-16 ottobre 2021

All'interno

Ravello Lab si conferma suggeritore di politiche per la Cultura (Alfonso Andria)
L'economia della cultura ha bisogno di una pubblica amministrazione efficiente (Alberto Bonisoli)

Ravello Lab 2021, una discussione aperta (Andrea Cancellato)

Contributi

Coinvolgere oggi per non rinunciare al futuro (Giampaolo D'Andrea)

Il Sistema "Cultura Campania": innovazione, digitalizzazione, creatività (Valeria Fascione)

Cultura è futuro (Amedeo Lepore)



Panel 1: Paesaggio Culturale e Aree Interne. Pianificazione strategica e progettazione integrata nel tempo della Ripartenza

L'esigenza di una pianificazione territoriale della cultura (Fabio Pollice)

Questioni territoriali: criticità e opportunità del post-COVID (Maria Grazia Bellisario)

Il PNRR e le comunità (Loredana Capone)

I paesaggi culturali italiani nella WHL e il modello organizzativo del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (Giuseppe Di Vietri)

Aree interne e piccoli Comuni (Pietro Graziani)

Culture for growth (Salvatore Claudio La Rocca)

Sviluppo locale coesivo a base culturale: un esperimento nelle aree interne catanesi (Francesco Mannino)

Aree Interne e Paesaggi Culturali Pastorali (Carla Maurano)

I Borghi Autentici d'Italia (Rosanna Mazzia)

Progettazione di comunità per un futuro sostenibile. Da cratere sismico a Riserva UNESCO della biosfera. (Stefania Monteverde)

Borghi italiani e “comunità di borgo”. Alcune riflessioni. (Patrizia Nardi)

Le aree interne, occasione per incentivare il turismo culturale e sportivo d'oltreoceano. (Vincenzo Pascale)

Il valore trasformativo della cultura per la rinascita delle aree fragili italiane (Rossano Pazzagli)

La Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Mondiale: pianificazione complessa e strategie per la tutela e valorizzazione dei Paesaggi Culturali (Mariassunta Peci)

Le imprese della cultura dalla crisi pandemica alla resilienza (Giovanni Pescatori)

Introduzione alla “Carta per i grandi eventi nelle città ricche di patrimonio culturale” (Davide Ponzini)

Cultura e sviluppo territoriale. Parole. echi e rimbombi. (Giovanni Teneggi)

Paesaggio e cultura nelle strategie delle aree pilota della Strategia Nazionale per le Aree Interne (Giulia Urso e Benedetta Giordano)

Panel 2: L'impresa Socio-culturale

La fondazione di partecipazione. Uno strumento di governance per la gestione del bene culturale in cui il settore privato coopera con il pubblico per creare impatto sociale. Il caso della Fondazione Brescia Musei (Francesca Bazoli e Stefano Karadjov)

Imprese culturali e sociali, l'importanza della rete per la ripartenza delle comunità (Antonello Grimaldi)

L'impresa socio culturale (Daniela Savy)

L'impresa sociale culturale: una nuova stagione (Felice Scalvini)

Socio-cultura ed economia creativa (Elena Sinibaldi)

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli

Premio Patrimonio Viventi 2021: i vincitori

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

L'approccio interdisciplinare e la dimensione internazionale sono caratteristiche identitarie del Centro. D'altronde il Centro si va sempre più proponendo come una struttura qualificata che offre ad enti e decisori locali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali".

Pertanto parte fondamentale dell'attività del Centro è rappresentata dalla cooperazione con altre istituzioni, nazionali ed internazionali, sui temi di interesse comune, offrendo e mutuando collaborazione, sia a livello operativo (ricerche congiunte, scambi, ecc.) sia attraverso la condivisione delle reti di esperti.

Nel 2021 sono stati avviati e/o implementati i seguenti rapporti di cooperazione:

Federculture

Collaborazione nella stesura del Rapporto Annuale (2021)

Istituto Istruzione Superiore Statale "Marini – Gioia"

Progetto GeStat (gestione statistica del territorio). Convenzione PCTO (Percorsi Competenze Trasversali e per l'Orientamento), 2020-2021.

CITTAM Università Federico II di Napoli

- Ricerca scientifico-informativa sui muri a secco della Costiera Amalfitana, finalizzata alla produzione di linee guida procedurali e operative per professionisti ed imprese, Accordo di collaborazione. 2020-2021
- **Attuazione dei moduli formativi relativi a "La gestione dei Paesaggi Culturali: criteri, metodi, esperienze"**, nell'ambito del Master Erasmus Mundus "Dynamics of Cultural Landscapes Heritage Memory and conflictualities" (promosso da Università di Napoli Federico II, in consorzio con l'Université Jean Monnet di Saint Etienne (Francia, sede coordinatrice), l'Institut Politécnico de Tomar (Portogallo) e l'Universitatea Babeş-Bolyai (Romania)) 2021

Conferenza sul futuro dell'Europa promossa dal Movimento Europeo

Nel percorso che porterà alla Conferenza sul Futuro dell'Europa al CUEBC è toccato il coordinamento del Gruppo di lavoro "Educazione, cultura e valori comuni" nel cui ambito si è svolta la tavola rotonda "Il contributo di Ravello Lab alla CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA", nel quadro di Ravello Lab XV, 15 ottobre 2020.

Il Movimento europeo ha promosso la creazione di una piattaforma italiana in preparazione della Conferenza europea sul futuro dell'Europa che avrebbe dovuto iniziare i suoi lavori il 9 maggio 2020 e concludersi all'inizio del 2022. L'emergenza COVID ha chiaramente costretto gli organizzatori ad una completa rimodulazione del progetto, ma non ha assolutamente messo in dubbio la cogente urgenza dell'iniziativa stessa. La Conferenza dovrà avviare un dialogo strutturato con le associazioni rappresentative e la società civile anche attraverso dei forum tematici transnazionali nei paesi membri e delle consultazioni online.

Convenzione DIGILAB con Centro di Ricerca DigiLab della Università La Sapienza di Roma, 2021

Oggetto: lo svolgimento in collaborazione fra le Parti di attività nel campo della ricerca e sviluppo, della formazione settoriale, e nello sviluppo di progetti europei, iniziative e reti di ricerca nell'ambito del patrimonio culturale e della cultura e cittadinanza europea. Possono inoltre essere realizzate attività formative e/o di servizio relative a:

- organizzazione di eventi e workshop relativi ai temi della cultura e della cittadinanza europea
- corsi di formazione e alta formazione rivolti a giovani e professionisti
- collaborazione relativa a master o corsi di laurea eventualmente supportati o gestiti da DigiLab su incarico di Dipartimenti o altre strutture universitarie
- partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali
- stipula di accordi con terze parti finalizzati alla realizzazione di progetti ed eventi a livello nazionale, europeo e internazionale coerenti con le finalità della presente convenzione

Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli aprile 2021

ACCORDO QUADRO per promuovere iniziative congiunte volte al conseguimento di obiettivi comuni di valorizzazione di competenze distintive nell'ambito del Patrimonio Culturale.

COMITATO RAVELLO LAB

Accordo di partenariato con Federculture e Formez PA per la realizzazione dell'iniziativa Ravello Lab-Colloqui Internazionali.

ICOMOS Italia e Rabat University

Cooperazione con per la realizzazione di un Progetto di sviluppo intermediterraneo per la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità mediterranea.

Servizio II - Ufficio Unesco, Segretariato Generale Ministero della Cultura

Collaborazione all'attività di consultazione e redazione per Periodic reporting of the Convention for the safeguarding of

the Intangible Cultural Heritage - 2015-2021.

Università degli studi di Salerno

Partecipazione al comitato di indirizzo del Corso di laurea triennale in Scienze del Turismo.

Partecipazione al comitato di indirizzo del costituendo corso di laurea magistrale in "Management dei sistemi turistici e sviluppo sostenibile",

Università degli studi della Basilicata

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

ACCORDI DI COOPERAZIONE STIPULATI PRIMA DEL 2021 E ANCORA IN ESSERE

QA Turismo Cultura & Arte

Accordo di cooperazione per la redazione e pubblicazione della rivista online Territori della Cultura. 2010

Società Geografica Italiana

Protocollo di intesa, per lo sviluppo di azioni ed attività progettuali relative alla valorizzazione, alla tutela e alla fruizione ampia e diversificata del patrimonio paesaggistico culturale ed ambientale (storico, scientifico a naturalistico) - Rinnovo quinquennio 2019-2024

Centro Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno

Convenzione con per accrescere, sviluppare e promuovere la teca digitale denominata *SALERNUM – Biblioteca digitale salernitana* – <http://elea.unisa.it/handle/10556/319>, 2019-2023

Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento e Società geografica Italiana Onlus (SGI)

Convenzione con per la progettazione ed attuazione in maniera congiunta e coordinata di iniziative di ricerca e formazione nel campo della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio italiano, con particolare riferimento all'area divulgativa, ossia ad iniziative tese a far conoscere la ricchezza del nostro territorio e ad accrescerne l'attrattività, quali la realizzazione di ricerche, guide, documentari. Per la realizzazione di tali obiettivi, in sede di prima applicazione dell'accordo, è prevista la realizzazione Scuola di PlaceTelling

Associazione Culturale Il Didrammo/MuDiF

Partecipazione alla Rete Campana delle Fototeche, Raccolte e Archivi Fotografici, promossa dal 2018

AICI Associazione Istituti Culturali Italiani

Il Centro è socio di Aici ed è rappresentato dal Presidente Alfonso Andria in Assemblea e dall'Ing. Salvatore La Rocca nel Consiglio direttivo.

Federculture

Il Centro è socio di Federculture e il presidente Alfonso Andria è membro del Consiglio Direttivo.

FISPMED Federazione Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Lotta contro la Povertà nel Mediterraneo-Mar Nero

Il Presidente Andria è membro del Comitato Scientifico per il **Progetto di valorizzazione degli immobili di San Nicolo' del Lido di Venezia.**

Fispmmed onlus, in qualità di coordinatore del Comitato Promotore (al quale partecipa con propria delibera il Comune di Venezia e la Città Metropolitana) ha inviato all'Amministrazione Comunale di Venezia una dettagliata proposta di valorizzazione dell'ex Caserma Pepe e dell'ex Monastero di San Nicolò del Lido di Venezia, partecipando all'avviso pubblico, promosso dall'amministrazione comunale per la redazione del Piano degli Interventi.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno

Convenzione per la messa a disposizione di due locali ubicati sul chiostro di Villa Rufolo per ospitare la Biblioteca specialistica del Centro.

Università degli studi di Salerno

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

Università degli studi della Basilicata

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento